

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

è giunto il momento di far evolvere la politica estera e di sicurezza comune (PESC) attraverso decisioni coraggiose da parte degli Stati membri dell'Unione, primo fra tutti l'Italia;

dalla caduta del muro di Berlino e dal collasso dell'Unione Sovietica sono in progressiva formazione nuovi assetamenti dei rapporti tra Stati e nuovi equilibri regionali, particolarmente nell'area del bacino del Mediterraneo, dove l'Italia deve svolgere un ruolo cardine a salvaguardia dei propri irrinunciabili interessi di sicurezza e di potenza;

in occasione delle audizioni dei Ministri Dini ed Andreatta presso le Commissioni riunite affari esteri e comunitari e difesa della Camera dei deputati, il 6 ed 11 febbraio 1998, è emerso il concorde intendimento di quei Ministri di accrescere il peso internazionale del nostro Paese, specie nella regione mediterranea;

è giunto il momento di compiere ogni sforzo per consolidare ed ampliare i risultati già raggiunti nel quadro della cooperazione militare in ambito Ueo e della Pesc;

complessivamente considerate, le nuove disposizioni sulla Pesc contenute nel Trattato di Amsterdam sembrano far emergere la volontà politica dei Paesi membri dell'Unione di passare da una politica di difesa comune ad una difesa comune, nel contesto di una identità europea di sicurezza e di difesa comune (Iesd);

il Trattato di Amsterdam stabilisce che il Consiglio europeo definisce i principi e gli orientamenti generali della Pesc, comprese le questioni che hanno implicazioni

in materia di difesa, evidenziando ulteriormente quella subordinazione della Ueo alla Ue;

con l'introduzione del secondo comma dell'articolo J.7 del Trattato di Amsterdam sono trasferite alla competenza dell'Unione le cosiddette « missioni di Petersberg », ossia compiti che implicano il ricorso alle forze armate per operazioni di evacuazione di cittadini europei da aree a rischio, protezione dell'assistenza umanitaria, *peace-keeping* e *peace-enforcing*;

tale disposizione è di enorme portata in quanto attribuisce all'Unione il potere di intervenire direttamente in operazioni militari contribuendo ulteriormente allo sviluppo di una politica comune di difesa efficace e propria dell'Unione europea;

nell'ambito della Ueo sono attivi, insieme ad altre Euroforze, due apparati militari Eurocorp, al quale partecipano Francia e Germania, e Eurofor, al quale partecipano Italia, Francia, Spagna e Portogallo (con il corrispondente navale Euromafor) —:

quali concrete iniziative intendono proporre ed attuare i Ministri interrogati a partire dal 1° luglio prossimo, al fine di implementare l'identità europea di sicurezza e di difesa comune (Iesd), la politica estera e di difesa comune (Pesc) e la difesa comune dell'Unione europea;

quali e dove saranno le possibili operazioni di mantenimento della pace e di ristabilimento della pace, poste in essere dalla Ueo quale esecutrice della politica estera e di difesa dell'Unione europea, volte ad assicurare le condizioni di pace, di sicurezza e di stabilità nell'area del bacino del Mediterraneo;

se l'Italia stia prendendo contatti con l'Austria in tal senso, anche al fine di una più stretta cooperazione tra le due presidenze di turno a partire dal luglio prossimo;

se sia possibile la collaborazione o addirittura l'utilizzo della cellula di pianificazione della Ueo come struttura che può essere a disposizione della Unione europea nella veste della cellula di pianificazione ed allerta precoce della Pesc, prevista da una dichiarazione allegata al Trattato di Amsterdam;

quale sia la posizione degli Stati Uniti rispetto all'eventuale operatività delle Euroforze create dalla Ueo, nei diversi scenari di crisi della regione euro-mediterranea;

se sia stata invitata la Ueo a partecipare ai lavori della Conferenza di *mid-term review* promossa dall'Italia, che si terrà a Palermo il giugno prossimo, in preparazione della Conferenza dei seguiti di Barcellona che si terrà in Germania nel 1999;

quale forte iniziativa politico-diplomatica ha intenzione di promuovere l'Ita-

lia, tra i Paesi membri dell'Unione europea, per affrontare la situazione iugoslava e algerina;

se non ritengano opportuno e necessario definire la posizione dell'Italia rispetto alla Turchia e di conseguenza promuovere ed indire una forte iniziativa politico-diplomatica, tra i Paesi dell'Unione europea, per approfondire il legame con la Turchia, al fine di riconoscerle lo *status* di Paese membro a tutti gli effetti sia della Ueo sia della Unione europea.

(2-01020) « Fei, Amoruso, Benedetti Valentini, Berselli, Bocchino, Bono, Carlesi, Fino, Iacobellis, Marengo, Polizzi, Antonio Rizzo, Zacchera, Pezzoli, Pampo, Conti, Martini, Galeazzi, Alberto Giorgetti, Valensise, Foti, Carlo Pace, Lo Presti, Selva, Cuscunà, Armaroli, La Russa, Landolfi, Giovanni Pace, Caruso, Mussolini ».